

1 **Articolo 2 L. 225/92 :**

1. Ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:
a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
c) calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

Eventi C

23 novembre 1980 - Intensità = X/XI, M = 6,9, 2.914 vittime
31 ottobre 2002 - Intensità = VIII-IX, M = 5,4, 30 vittime
6 aprile 2009 - Intensità = VIII-IX, M = 6,3, 308 vittime

La classificazione in A B e C degli eventi non è direttamente correlata alla magnitudo dell'evento

2 Sono stati giudicati equivalenti eventi con magnitudo differente e con una resa al suolo diversa in termini di effetti e di perdite di vite umane.
Dunque:

Il giudizio(G) e la classificazione (C) dell'evento dipendono dall'approccio (A):

Politico
Amministrativo
Giuridico
Economico
Istituzionale
Scientifico

=====
Cultura di governo

$f : A \mapsto G, C$ = Non esiste alcuna funzione matematica che permetta di associare G o C ad A

$C, G, A \in \{N\}$ = C, G, A appartengono all'insieme delle variabili aleatorie o casuali. Variabili cioè che assumono valori non in dipendenza di una legge deterministica ma per cause non controllabili.

Dunque:
G, C non sono tecnici **C, G, A \Rightarrow non sono predittibili**

3 Gli approcci all'evento che si sono susseguiti sembrano appartenere al metodo "Trial and Error" (un avvicinarsi/affrontare/conoscere l'evento per prova ed errori).

A \in {Trial & error}

Teurgico
L'evento è considerato una punizione divina o dovuto a fattori esterni imprevedibili quali il caso, la fortuna o il destino.

Reattivo
E' un approccio meccanicistico di causa-effetto: al verificarsi di un evento si inviano i soccorsi. Si interviene unicamente "a posteriori" assegnando poteri straordinari ad un "commissario delegato" nominato di volta in volta. La società delega al politico; il cittadino e il territorio sono elementi passivi. Il Sindaco quale autorità di PC e quale politico più vicino al cittadino diventa il primo ad essere soccorso.

Proattivo
La società delega non più al politico ma all'esperto. Si interviene sia prima che durante che dopo l'evento. Il territorio e il cittadino hanno un ruolo attivo. Il cittadino è considerato come una risorsa e il Sindaco è il primo soccorritore. Si osserva un'attivazione politica, culturale, territoriale, propria di un sistema integrato.

Evolutivo
Si cristallizza la delega all'esperto dell'approccio proattivo. Il ciclo dell'emergenza diviene una spirale evolutiva che si basa su un meccanismo di retroazione (feedback) che corregge i comportamenti da tenere per affrontare l'evento successivo. Sfugge a questa impostazione che ogni evento ha un significativo gradiente di imponderabilità che lo rende unico. Il territorio è coinvolto in una pratica ma escluso da una prassi.

4 Queste considerazioni confluiscono e determinano l'approccio alla pianificazione (P):

$P = x\% P_p + y\% P_i$

P_p = il ponderabile = finora inteso esclusivamente come preparazione del soccorso e cioè = P1 + P2 + P3 + P4 + P5

P1 = individuazioni di siti per cabina regia
P2 = punti di entrata per i soccorsi attesi
P3 = aree di accoglienza e assistenza alle popolazioni
P4 = individuazione dei siti di prossimità per coordinare interventi locali
P5 = assistenza alla popolazione (sanità e gestione campi)

P_i = l'imponderabile:

Valenze di P_i

Reazione Emergenza

Non vengono rispettate le linee guida
Salta il piano di PC commissariamento

È l'approccio con cui si affronta l'evento

Modalità di governo

delega { Tecnica, Politica, Sociale, Culturale, Antropologica... Etc... }

Shock economy

Sanità, Scuole, Carceri, Beni culturali, Criminalità, Etc...

■ = effetto alone, ambiguità

5 L'ambiguità implicita in P_i viaggia su due canali:

Percezione della sicurezza Principio della De-responsabilizzazione

• reale
• percepita
• fabbricata

D = 1/R La deresponsabilizzazione (D) è inversamente proporzionale alla Resilienza (R)

D = nG La deresponsabilizzazione (D) è direttamente proporzionale al livello (n) di governo (G) del territorio

Dove:
n = livello di governo:
1 = Statale, 2 = regionale 3 = provinciale, 4 = comunale

6 Esempi del principio di De-responsabilizzazione

Come agisce la politica:
Dichiarazione stato di emergenza
Commissari delegati
Ordinanze - decreti legge
Finanziamenti

Reattività → Norme → deregolamentazione
= delega, Shock economy

Come agisce l'amministrazione pubblica

Predisporre:
• procedure
• atti
• censimenti
• interventi

Delega → Governo centrale

Governo regionale
↓
Governo provinciale
↓
Governo comunale

Piramide della pratica

I tecnici negano o celano la mancanza di politiche attive e integrate di tutela

L'art. 2 della L. 225/92: In una democrazia compiuta è il cardine del principio della sussidiarietà; in una democrazia incompiuta è il cardine del principio della deresponsabilità/delega

Il nuovo approccio alla pianificazione lascia alle spalle la cultura dell'emergenza e approda alla cultura del rischio

P_i, l'imponderabile, determina una sola condizione pianificatoria:

P_i = Resilienza = P1 + P2 + P3 + P4 + P5 + P6 + P7

P1 = Genius Loci (legame territorio-gruppo sociale)
P2 = Autoprotezione (coscienza, conoscenza/fronteggiamento, praxis culturale)
P3 = Pertinenza (esercizio delle proprie abilità, volontà e capacità)
P4 = Presidi (monitoraggio, vigilanza, conoscenza, rifugio)
P5 = Partecipazione (potestà nella funzione di soddisfacimento dei bisogni della Collettività)
P6 = Formazione (costruzione/trasferimento delle buone pratiche virtuose)
P7 = Responsabilità (uguale soggezione al patto sociale)

P_i = governo integrato dei processi/territorio
(scelte politiche, etica in azione, responsabilità)
Connesse ad un'idea di società, ad un modello di sviluppo, ad un modello comportamentale

I triangoli della nuova programmazione

L'autopoesi dell'etica

Processo cognizione liberata

il sistema antropologico complesso di PC

Stemina comportamentale potere di risposta

Relazione identità responsabilità

I Protagonisti della pianificazione/programmazione

a) Politici Valori

Prima

In futuro

Adesso

b) Esperti Soluzioni tecniche

c) Beneficiari Le Parti Sociali

Esigenze, problemi